

P. Giambattista di S. Lorenzo

DEI MINORI CAPPUCINI

✠ Cenni storici
del Santuario
della Consola-
zione in Reggio
Calabria ✠ ✠

e Novena della SS.ma Vergine



ROMA

TIP. PONTIFICIA NELL'ISTITUTO PIO IX
(ARTIGIANELLI S. GIUSEPPE)

1916

P. GIAMBATTISTA DI S. LORENZO
DEI MINORI CAPPUCCHINI

CENNI STORICI
DEL
SANTUARIO DELLA CONSOLAZIONE
IN
REGGIO CALABRIA



ROMA
TIP. PONTIFICIA NELL' ISTITUTO PIO IX
(ARTIGIANELLI S. GIUSEPPE)

—
1916

IMPRIMATUR

servatis servandis.

Datum Romae, die 12 Augusti 1916.

FR. JOSEPHUS ANT. E PERSICETO
Proc. et Comm. Glis O. M. Cap.

IMPRIMATUR

FR. A. LEPIDI O. P., S. P. A. Magister

IMPRIMATUR

† I. CEPPESELLI, Patr. Const., Vic. Ger.



PROEMIO

Questi brevi cenni sul Santuario della Consolazione, della Protettrice nostra, ricordino ai fedeli, devoti di Maria, le grandi benemerenze di questa augusta Madre verso i suoi figli della Calabria Ultra. E siccome la storia del Santuario ci presenta fin dai suoi primordi i fraticelli cappuccini a fianco dello stesso Santuario della Eccelsa Signora Consolatrice, perciò noi facciamo anco di essi un piccolo cenno; anzi diciamo ben volentieri col M. R. Parroco Dott. Salvatore De Lorenzo, tanto devoto di Maria e affezionato ai figli di S. Fran-

cesco: La storia del Santuario « non è storia dei Cappuccini, ma è la storia della Consolatrice; è la storia della nostra Patria che non potrebbesi narrare se non intrecciandola ai fasti ed alle benemerenze della famiglia serafica Cappuccina » (1).

Roma, 8 agosto 1916.

(1) *L'eremo della Consolazione e i Cappuccini ossia i veri ospiti del Santuario*: conferenza letta all'Unione Cattolica Reggina, l'8 settembre 1908.





CENNI STORICI
SUL SANTUARIO DELLA CONSOLAZIONE
DI
REGGIO CALABRIA

I.

1. La prima Cappella ed il primo quadro di Maria SS^{ma} della Consolazione — 2. Origine dei Cappuccini — 3. I Cappuccini all' Eremo.

Siamo al principio del secolo XVI. Ardente desiderio di ricordare le glorie nostre ci spinge a visitare in quell' epoca il monte santo, ove più tardi immensa folla, popoli devoti di Reggio e sue campagne, pellegrini di più lontani paesi e della vicina Sicilia, verranno a salutare Maria nel suo trono di gloria, nel suo Santuario di pace. All'epoca sopradetta tutto è silenzio ancora in questa alta rupe. La via che dalla città mena verso di essa è tracciata dalla stessa natura, è il torrente di Caserta.

Noi col pensiero ci mettiamo in cammino verso l'erta collina, ci inoltriamo tra il sabbioso vallone, saliamo lentamente, lasciamo a destra e sinistra la vallata di Borrace, ed eccoci dopo 35 minuti al principio del torrente, eccoci nell'altipiano ove oggi vediamo il Santuario di Maria. A questa epoca (1533) una cappelletta si offre ai nostri sguardi; essa trovasi nella proprietà di un buon reggino divoto di Maria, del signor Giov. Bernardo Melito o Mileto. La chiesetta è molto frequentata dai vicini abitanti, tutti della classe rurale, testimonio evidente dello antico e sempre divoto affetto di questo popolo verso la Madre di Dio.

1. — Entriamo nella Cappella; una immagine di Maria SS^{ma}, dal titolo della *Consolazione*, si presenta agli occhi nostri. E' piccolino il quadretto, non vi sono ai lati di Maria S. Francesco e S. Antonio, che orneranno più tardi il nuovo quadro, ma quella Madonnina è così cara, così divota, che ci spinge ad inginocchiarci, a dirle che siamo lì per venerarla:

Usciamo dalla Cappella, vediamo ai suoi lati un piccolo ospizio, ma non scorgiamo frate alcuno. E quando dunque i Cappuccini salirono il monte santo e divennero i serví di Maria?

2. — I Cappuccini, genuina ramificazione dall'albero francescano, comparvero nel 1525. Fu anche dalla Calabria che partì il primo slancio di vita austera e santa tra i figli di S. Francesco. Furono due reggini, il P. Ludovico Comi

ed il P. Bernardino Molizzi, sacerdoti francescani, che iniziarono quella riforma, la quale oggi conta più di 10.000 aderenti. Tanti sono oggi i Cappuccini.

Questi due campioni della vita austera ed eremitica, uniti ad altri confratelli avevano fondato il primo loro eremitaggio in quel di S. Lorenzo, nella contrada detta S. Angelo di Valletuccio, più in su di Bagaladi. La santità di lor vita venne a conoscenza dell'Arcivescovo di Reggio Mons. Gerolamo Centelles, il quale volle i frati a sè vicino e li chiamò. Surse difficoltà per la fondazione del loro conventino poichè si proponevano diversi luoghi. Tolsse tutti d'impaccio, al dir di Monsignor De Lorenzo, il testè nominato signor Melito, il quale offriva la cappelletta di Nostra Signora della Consolazione, con un piccolo ospizio allora esistente, e dava ai Frati ancora buon tratto della sua possessione, parte in piano e parte in altura boscosa.

3. — Così, nel 1533, i Frati di S. Francesco, i Cappuccini, nel numero di 12, sette sacerdoti e cinque laici, abbandonavano la loro prima dimora, la loro solitudine dal Valletuccio e prendevano posto in questo sacro monte restandovi per due secoli e mezzo, con qualche non piccola interruzione, ma, ritornati, rimangono sin'oggi costanti al loro posto.